

cio del censo di Loreto sotto il cessato Governo pontificio, reclama contro un decreto del regio commissario straordinario per le Marche, col quale venne destituito. Domanda in seguito che gli siano fatti conoscere i titoli de' suoi addebiti, e gli sia data facoltà di giustificarsi.

La Commissione, considerando non risultare dall'istanza che il petente si sia già rivolto al Ministero, e ritenuto che la Camera sia incompetente a pronunciare alcun giudizio sul merito di questa petizione, all'unanimità, per mezzo mio, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 7200 molti comuni della provincia di Calabria media domandano la costruzione di una strada rotabile in proseguimento della consolare di Monteleone. Questa strada, partendo da Monteleone, dovrebbe ricongiungere i principali paesi della provincia al loro capoluogo Catanzaro, l'intera provincia a quella di Reggio, il mar Ionio al mar Tirreno. I municipi ricorrenti si uniformano tutti nel fare un quadro deplorabile dei mezzi di comunicazione in quella parte del regno italiano, e nell'encomiare i grandi vantaggi commerciali e politici che si ritrarrebbero dalla costruzione di quella strada.

Parve alla Commissione che questa petizione fosse meritevole di qualche considerazione; epperò all'unanimità propose di rinviarla al Ministero dei lavori pubblici, perchè, verificate le esposte condizioni locali, e consultate le leggi vigenti in quelle provincie in ordine ai lavori pubblici, provvegga come crederà del caso.

SANGUINETTI. Avrei bisogno di qualche schiarimento dal relatore. La Commissione propone che questa petizione sia inviata al Ministero. L'invio al Ministero è sempre una raccomandazione. Si tratta qui della costruzione di una strada.

Ora nelle provincie napoletane la costruzione delle strade è a carico dello Stato, oppure a carico delle provincie? Io credo che colà sia a carico delle provincie, secondo la legge tuttora colà vigente; perchè, se non erro, nel pubblicare colà la nostra legge comunale e provinciale si è tolto via quell'articolo che metteva a carico dello Stato le strade provinciali.

Mi pare quindi che se questo comune, se questa provincia desidera di avere quella strada, può farsela, senza che sia necessario d'interessare per questo lo Stato.

Domando questi schiarimenti all'onorevole relatore.

GRECO. L'onorevole Sanguinetti pare che non conosca precisamente lo stato delle cose in quella provincia. Le strade che quivi si facevano, seppure se ne facevano, per lo più erano a carico del Governo.

Ora quest'agglomerazione di comuni si trova interamente sfornita di strade, specialmente verso il circondario di Catanzaro e di Monteleone.

Questa strada, o signori, la cui costruzione si domanda, è essenzialissima, poichè essa percorrerebbe una lunga estensione di paesi ricchi e popolosi che mancano di commercio e che, dovendo riunire un circondario con un altro che è il capoluogo, potrebbe benissimo esser considerata nazionale, anche perchè dalla parte del Ionio non avviene alcuna. Per quest'oggetto, sino a che non sieno definiti i punti sui quali debbono essere fatte le strade, quali sieno le provinciali e le nazionali, il che certamente richiederà del tempo, pare che le conclusioni della Commissione dovrebbero essere prese in considerazione dalla Camera; poichè realmente quei paesi popolosi, e molti, hanno bisogno assoluto di quella strada che li possa congiungere tanto a Monteleone, quanto a Catanzaro. Per conseguenza prego la Camera di voler adottare le conclusioni della Commissione.

D'AVALLA. Anch'io sono in dovere di appoggiare le conclusioni della Commissione, poichè fra questi comuni v'ha quello d'Olivai, dove trovasi una ricca miniera di piombagine, la quale dipende dal corpo dell'artiglieria, e s'incontra in quella medesima strada una privata ferriera della Razzona, dalla quale officina è uscito appunto il grandissimo ponte sul Garigliano.

SANGUINETTI. Parmi che le spiegazioni datemi dagli onorevoli preopinanti non rispondano categoricamente a quello che io diceva; essi insistettero nel dimostrare la necessità di questa strada.

Se non c'è strada, convengo essere necessario il farla; ma se si tratta d'una strada comunale, perchè dovremo raccomandarla al Ministero, onde sia fatta dallo Stato? Se ci inoltriamo in questa via, troveremo nelle antiche provincie delle centinaia di comuni che non hanno strade e che chiederanno vengano fatte dal Governo. Quindi non m'oppongo a che si mandi la petizione al Ministero, ma vorrei almeno che si modificasse la formola, che cioè si mandasse al Ministero, perchè esamini se la costruzione di queste strade spetti al Governo, ai comuni od alle provincie.

Gli onorevoli preopinanti parlano specialmente dei comuni; ma se si tratta d'una strada comunale, perchè dovremo raccomandarla al Ministero, onde sia fatta dallo Stato? Se ci inoltriamo in questa via, troveremo nelle antiche provincie delle centinaia di comuni che non hanno strade e che chiederanno vengano fatte dal Governo. Quindi non m'oppongo a che si mandi la petizione al Ministero, ma vorrei almeno che si modificasse la formola, che cioè si mandasse al Ministero, perchè esamini se la costruzione di queste strade spetti al Governo, ai comuni od alle provincie.

PRESIDENTE. La Commissione non ha risoluto la questione, ma si è limitata nelle sue conclusioni a che si faccia l'invio della petizione al ministro dei lavori pubblici, salvo poi a vedere se debba essere ordinata dal Ministero dei lavori pubblici la costruzione della strada, oppure se debba darsi un sussidio; perchè anche per quanto riguarda le strade che si fanno dai comuni e dalle provincie sono stanziati nel bilancio dei lavori pubblici dei sussidi.

Ora, la Commissione non risolve punto tale questione; ella ha riconosciuto che la strada poteva essere utile, quindi ha opinato che si trasmettesse al ministro dei lavori pubblici per quei provvedimenti che crederà; perciò mi pare che la questione mossa dall'onorevole Sanguinetti sia perfettamente inutile.

SANGUINETTI. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Allora, se non vi è opposizione, porrò ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono per il rinvio di questa petizione 7200 al ministro dei lavori pubblici.

(Le conclusioni sono approvate.)

(Comune di Bosco — Convento di Santa Croce)

SALVONI, relatore. Petizione 7211. Con questa petizione il Consiglio municipale di Bosco, provincia di Alessandria, in seguito a deliberazione dell'11 maggio prossimo passato, sottopone alla Camera alcune osservazioni sulla convenienza di conservare nella sua integrità il convento e la chiesa di Santa Croce.

Il municipio si fa a lodare l'architettura di questo tempio, la ricchezza, i bei dipinti, i monumenti che vi si conservano, e soprattutto quello del loro concittadino S. Pio V, le di cui ceneri sono colà conservate.

Per tali considerazioni, avuto riguardo alla pubblica opinione ed al sentimento religioso di quella popolazione, il municipio fa ardentissimi voti, perchè la chiesa di Santa Croce sia conservata al culto, e il convento venga destinato e ridotto ad opera di beneficenza o di utilità pubblica, come avvenne sotto il Governo francese.